

Vibac ritira la procedura di licenziamento

Dopo un incontro al Ministero dello Sviluppo economico aperto un tavolo di confronto per il rilancio dello stabilimento di Vinci.

21 febbraio 2020 08:33



A seguito di un incontro tenutosi mercoledì scorso al al Ministero dello Sviluppo economico, la società Vibac ha accolto la richiesta di ritirare la procedura di licenziamento per i 122 dipendenti dello stabilimento di Vinci (FI), avviando una fase di confronto tra le parti. L'obiettivo è elaborare un piano di sviluppo delle attività di tutti gli stabilimenti del gruppo, portando avanti contestualmente la richiesta di cassa integrazione ordinaria.

"il Ministero è pronto a mettere a disposizione tutti gli strumenti utili a rilanciare la produzione degli stabilimenti del gruppo e a salvaguardare i lavoratori", ha commentato la sottosegretaria del MiSE, Alessia Morani.



Le lettere di licenziamento erano state inviate ai lavoratori il 16 gennaio scorso insieme all'annuncio della chiusura dello stabilimento toscano, parte della divisione Nastro, rilevato nel 2011 da Syrom.

Con sede a Ticineto, in provincia di Alessandria, Vibac opera con sei stabilimenti in due segmenti: la divisione BOPP produce polipropilene bi-orientato trasparente, metallizzato e bianco perlato per imballaggio flessibile e film per etichette. La divisione Nastro produce nastri autoadesivi con diversi supporti.